

Unità Pastorale di Soprapieve



fieraprimiero@parrocchietn.it
www.parrocchieprimierovanoi.it

tel. parroco 0439 62493

<p>Domenica 29 gennaio</p> <p>IV DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO</p>	<p>Ore 9.00 Santa Messa della Comunità a Siror: <i>d. Antonio Bancher – d. Federico Marcon – d. Luisa Orsolin e familiari defunti d. Battista Orsolin e familiari defunti – Secondo intenzione offerente</i></p> <p>Ore 10.30 Santa Messa della Comunità a Fiera (Arcipretale): <i>d. Attilio e Marina Simoni – defunti coetanei 1941</i></p> <p>Ore 10.30 Santa Messa della Comunità a Tonadico: <i>per i defunti di Marco e Giuliana Brunet - defunti Zagonel e Iagher d. Carmela, Maria e Pietro Bonat – d. Enrico Tafner</i></p> <p>Ore 10.30 Santa Messa della Comunità a Mis</p> <p>Ore 18.00 Santa Messa della Comunità a Transacqua: <i>d. Mariangela e Lino Scalet – d. Giuseppe e Livia Simoni per i defunti di Gianantonio e Rina – d. Giuliana Debertolis in Ghinato d. Maria e Modesto Scalet – d. Tina Trettel e Francesco Simoni</i></p> <p>Ore 18.00: Santa Messa della Comunità a San Martino di C.</p>
<p>Lunedì 30 gennaio</p>	<p>Ore 18.00 Santa Messa a Transacqua: <i>d. Giacomo, Pierina e Angelo Scalet</i></p>
<p>Martedì 31 gennaio</p>	<p>Ore 18.00 Santa Messa a Siror</p> <p>Ore 18.00 Santa Messa a Fiera (Madonna dell’Aiuto): <i>d. Berta e Michele Depaoli</i></p>
<p>Mercoledì 1 febbraio</p>	<p>Ore 8.30 – 12.00: Adorazione Eucaristica e Lodi Mattutine (Madonna Aiuto)</p> <p>Ore 18.00 Santa Messa a Tonadico</p> <p>Ore 18.00 Santa Messa a Siror</p>
<p>Giovedì 2 febbraio</p>	<p>PRESENTAZIONE DEL SIGNORE AL TEMPIO</p> <p>Ore 20.00 Santa Messa a Transacqua con le famiglie della catechesi: <i>d. Gaetano e Maria Scalet (ann) – d. Giovanni Scalet</i></p>
<p>Venerdì 3 febbraio</p>	<p>Ore 18.00 Santa Messa a Fiera (Madonna dell’Aiuto):</p> <p>Ore 18.00 Santa Messa a Tonadico</p>
<p>Sabato 4 febbraio</p>	<p>Ore 18.00: Santa Messa vigilare a Fiera (Arcipretale): <i>d. Giovanni e defunti Maccagnan</i></p> <p>Ore 18.00: Santa Messa vigilare a San Martino di Castrozza</p>
<p>Domenica 5 febbraio</p> <p>V DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO</p>	<p>Ore 9.00 Santa Messa della Comunità a Siror: <i>d. don Pietro Partel e familiari – d. Antonio Bancher defunti Paccagnel e Zanona</i></p> <p>Ore 10.30 Santa Messa della Comunità a Fiera (Arcipretale): IN RINGRAZIAMENTO CON I DONATORI DI SANGUE <i>d. Giannino Zanon – defunti Simoni e Romagna</i></p> <p>Ore 10.30 Santa Messa della Comunità a Tonadico: <i>d. Andrea Turra e familiari defunti – defunti Zanetel e Cemin</i></p> <p>Ore 10.30 Santa Messa della Comunità a Sagron</p> <p>Ore 18.00 Santa Messa della Comunità a Transacqua: <i>d. Cornelio, Candida e Giacomo - d. Giovanni Moz</i></p> <p>Ore 18.00: Santa Messa della Comunità a San Martino di C.</p>

IV DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO
FESTA DI SAN GIOVANNI BOSCO

29 gennaio 2023

BEATI - FELICI

A cura di don Silvio Pradel

L'uomo ha sempre sentito un profondo bisogno di incontrare Dio, di interrogarlo, di conoscere i suoi pensieri, di scoprire i suoi disegni. Ma dove trovarlo? Dove fissare un appuntamento con lui? Nei tempi antichi si pensava che il luogo ideale fossero le cime dei monti. La mitologia greca aveva posto la sede degli déi sulla cima dell'Olimpo. Anche Israele condivideva questa concezione religiosa. Abramo, Mosè ed Elia hanno fatto le loro esperienze spirituali più forti "sul monte". Matteo colloca il primo discorso di Gesù su un monte. La devozione cristiana lo ha identificato con la collina che domina Cafarnao.

Il monte di cui parla Matteo però non va inteso in senso geografico, ma nel suo significato teologico. Più che un luogo reale, "monte" è qualunque luogo o momento in cui ci si apre alla parola di Dio. Gesù abbandona la pianura. E la pianura in questo caso diventa così il luogo simbolico di chi vive secondo la logica di questo mondo: il divertimento, il successo, il conto in banca formano il solo interesse della loro vita.

Ora, per ragioni di tempo, non possiamo passare in rassegna tutte le beatitudini. Ne consideriamo alcune

Beati i poveri in spirito. Luca dice: beati i poveri. Se Matteo aggiunge "in spirito", vuol dire che la differenza c'è. Infatti non basta essere poveri materialmente per essere beati. Ci possono essere poveri che si ribellano, che sono arrabbiati, scontenti, avidi di essere ricchi. Gesù non esalta la povertà; lui stesso era povero anche se non pativa la fame o andava in giro da straccione. Anzi vestiva bene, gli piaceva mangiare, ma era staccato dai beni materiali. I poveri in spirito che intende Gesù sono quelli che per scelta si spogliano di tutto, coloro che decidono di non tenere nulla per sé.

Beati i miti. Miti non sono persone rassegnate che accettano passivamente le ingiustizie senza lamentarsi. In questo testo sono chiamati "miti" coloro che sono stati privati dei loro diritti, della loro libertà, dei loro beni. Sono poveri perché i potenti hanno sottratto loro il campo, la casa, i pochi risparmi e magari addirittura i figli e le figlie. Sopportano l'ingiustizia senza nemmeno poter protestare. Non si rassegnano, ma si rifiutano di ricorrere alla violenza per ristabilire la giustizia. Non si lasciano guidare dall'ira, non alimentano sentimenti di odio e di vendetta. Confidano in Dio e attendono la venuta del suo regno. Gli operatori di pace si adoperano per appianare conflitti all'interno delle comunità, delle famiglie, nella scuola, sui posti di lavoro.

Beati i perseguitati. Fin dall'inizio, Gesù aveva detto con chiarezza che chi lo seguiva non doveva aspettarsi onori, carriere e ricchezze, ma persecuzioni e morte. E' comprensibile che coloro che portano avanti la proposta di una società basata sulla logica "del monte" siano perseguitati. In fondo le beatitudini sembrano un programma di vita calato dall'alto; sono invece estremamente concreti, e noi, in pratica, con l'una o con l'altra, veniamo a contatto ogni giorno.

Comunità in cammino...

Un Tweet dal Papa...

Qual è la via più breve per incontrare Gesù?
Fatti bisognoso. Fatti bisognoso di grazia,
bisognoso di perdono, bisognoso di gioia.
E Lui si avvicinerà a te.

TUTTI I MERCOLEDÌ alla chiesa della Madonna dell'Aiuto alle ore 8.30 **ADORAZIONE EUCARISTICA** con le Lodi mattutine. L'Adorazione prosegue fino alle 12.00.

GIOVEDÌ 2 FEBBRAIO
FESTA DELLA PRESENTAZIONE
DEL SIGNORE – Candelora –
Santa Messa alle ore 20.00 a Transacqua
con tutte le famiglie della catechesi

In questi giorni stanno riprendendo i vari cammini dei bambini e ragazzi della catechesi che vogliamo affidare, con le loro catechiste, al Signore.

VENERDÌ 3 FEBBRAIO nella Santa Messa feriale delle ore 18.00 a Fiera e Tonadico memoria liturgica di san Biagio con la tradizionale benedizione della gola

DOMENICA 5 FEBBRAIO LA SEZIONE A.F.D.V.S. PRIMIERO "ANDREA MARINI" RINGRAZIA TUTTI I DONATORI DI SANGUE INVITANDO I DONATORI ALLA MESSA DELLE 10.30 NELLA CHIESA ARCIPRETALE DI PIEVE.

La Presentazione del Signore (Candelora) ***tra fede e storia***

Nel Martirologio Romano, 2 febbraio, troviamo: «*Festa della Presentazione del Signore, dai Greci chiamata Ipapánte: quaranta giorni dopo il Natale del Signore, Gesù fu condotto da Maria e Giuseppe al Tempio, sia per adempiere la legge mosaica, sia soprattutto per incontrare il suo popolo credente ed esultante, luce per illuminare le genti e gloria del suo popolo Israele*».

La Presentazione del Signore è una festa con la quale si ricorda il corrispondente avvenimento della vita di Gesù narrato nel Vangelo di Luca al tempio di Gerusalemme (Lc 2,22-39). È detta popolarmente **Candelora**, perché in questo giorno si benedicono le candele, poiché nel passo evangelico Cristo. è indicato da Simeone come: "*luce per illuminare le genti*".

In precedenza la festa era anche detta della **Purificazione di Maria**, perché, secondo l'usanza ebraica, al momento della presentazione del figlio primogenito al Tempio, avveniva anche la purificazione della madre.

Anticamente questa festa veniva celebrata il 14 febbraio (*40 giorni dopo l'Epifania*). La denominazione di *Candelora* data popolarmente alla festa, deriva dalla somiglianza del rito del Lucernario con le antiche fiaccolate rituali che si facevano nei Lupercali (*feste pagane romane*).

Durante il suo episcopato (tra il 492 e il 496), Papa Gelasio I ottenne dal Senato l'abolizione dei Lupercali ai quali fu sostituita, nella devozione popolare, la festa appunto della Candelora.

Nel VI secolo la ricorrenza fu anticipata da Giustiniano I di Bisanzio al 2 febbraio, data in cui si festeggia ancora oggi.

Una piccola, ma importante curiosità: ogni anno, il 2 febbraio, si celebra anche la *Giornata mondiale della Vita Consacrata*. Nella nostra realtà ricordiamo e preghiamo per la comunità religiosa dei **salesiani** di "Santa Croce" e le **monache clarisse cappuccine** di Tonadico.